

«Servono più alloggi per gli studenti. Il futuro si gioca qui»

► Il nuovo rettore della **Venice International University** spiega la sua visione di ateneo

► «La popolazione studentesca diventa una forma di residenza temporanea lunga»

**ATTUALMENTE
ABBIAMO 300 ISCRITTI
AI CORSI CURRICULARI
E ALTRI 350
NEI CORSI
INTENSIVI**

**UN PROGETTO
DI RESIDENZIALITÀ
SIGNIFICA UN PROGETTO
DI SOSTENIBILITÀ
REALE DELLA VITA
FISICA E SOCIALE**

Carmelo Marabello, il nuovo Dean della **Venice International University** (Viu), è professore ordinario di cinema e media all'Università Iuav di Venezia. Viu, il cui presidente è l'ambasciatore **Umberto Vattani**, è una realtà unica nel sistema universitario internazionale, annovera 20 tra atenei ed enti di ricerca di 4 diversi continenti (Africa, America, Asia e Europa), tra cui Iuav e Ca' Foscari e, intende allargare maggiormente la presenza nel Sud del mondo includendo altre università e auspicando così nuovi ingressi.

Quale è la sua visione?

«Pensare oggi un'università capace di costruire conoscenze e competenze disciplinari in un'attitudine e in una forma interdisciplinare, capace di dialogare con i diversi saperi individuando temi e problemi del vivere contemporaneo, attingendo alle diversità delle tradizioni del sapere, alla ricchezza delle culture, alle provenienze di docenti e studenti».

Come sono ampliati i percorsi di approfondimento?

«Il "Globalization Program"

prevede nei due semestri alcuni corsi principali offerti come corsi base e relativi alla cultura italiana, alle questioni interculturali e di genere, alle forme di governo di welfare per una convivenza pacifica tra nazioni e culture diverse.

Accanto ai corsi di base una serie di percorsi di specializzazione affrontano poi i temi dell'economia digitale, del rapporto tra scienza e società, della gestione sostenibile delle risorse, della memoria culturale e della storia globale, della questione ambientale, della città come esperienza e forma della vita contemporanea nello spazio planetario».

Quanti sono ad oggi gli iscritti alla Viu?

«La Viu ospita nei corsi curriculari circa 300 studenti l'anno, e un numero quasi equivalente - 350 - nei percorsi intensivi, dedicati a studenti laureati, giovani dottorandi e ricercatori, ma anche professionisti, e circa un centinaio nella sessione estiva ad agosto.

I corsi curriculari sono concepiti come ambienti di formazione interdisciplinare dove studenti agli esordi universitari e studenti alla conclusione



del precorso, con specializzazioni diverse alle spalle e di diversa nazionalità (oltre 20 ogni semestre) si incontrano e frequentano insieme».

Dove abitano gli studenti della Viu?

«Gli studenti dei corsi curricolari abitano in gran parte nel centro storico di Venezia e si immergono nella vita della città, diventando cittadini di Venezia grazie agli uffici di Viu che identificano la ricerca di alloggi e le soluzioni più opportune per gli iscritti.

Gli studenti dei corsi intensivi alloggiano invece principalmente a Sen Servolo, per facilitare la creazione di una vera e propria comunità in una settimana o poco più, o nel mese di agosto, per la sessione estiva».

Come risolvere il tema legato alla residenzialità studentesca a Venezia?

«È necessario incrementare il numero degli alloggi pubblici per studenti a prezzi calmierati. Un dato è utile: la media nazionale degli alloggi nelle città italiane sedi di università è pari al 10% della popolazione residente contro una media del 20% in Europa.

A Venezia siamo al 5%. Il costo stesso delle università pubbliche è assai più alto della media delle università europee. Il tasso di laureati in Italia è tra i più bassi della Unione Europea. Una parte del destino futuro di Venezia si gioca così, cercando di immaginare questa città come un grande campus universitario, capace di offrire attraverso le due università esistenti, Ca' Foscari e Iuav, il Conservatorio, l'Accademia, la Viu e altre realtà, percorsi di formazione innovativi e internazio-

nali, riscoprendo la vocazione storica della città come crocevia di culture, offrendo alla popolazione studentesca, la ricchezza di occasioni culturali e di crescita uniche in Europa, auspicando poi che il progetto della Fondazione Venezia capitale della sostenibilità, di cui anche **Viu** è tra i cofondatori, possa ridefinire il campo delle scienze e tecnologie come luogo di crescita e di possibili future occasioni di lavoro e residenza per le generazioni che oggi affrontano gli studi universitari».

Quale è il contributo che può dare la Viu sul tema della residenzialità?

«Produrre insieme con le altre università ed enti di formazione una politica della residenza, considerando la popolazione studentesca come una forma di residenza temporanea di lungo periodo.

Immaginare nuove forme di partenariato pubblico privato per la gestione dei rapporti, anche con i privati, della residenza temporanea studentesca. Immaginare con gli enti territoriali, Comune e Regione, una carta dei servizi per questa forma di cittadinanza.

Cercare di offrire un percorso anche a chi prosegue gli studi come giovane ricercatore nell'idea che attirare intelligenze e creatività è una forma di investimento per la città tutta.

Un progetto di residenzialità, a ben vedere, per la città di Venezia, significa un progetto di sostenibilità reale della vita fisica e sociale della città stessa. Chi abita ha cura del luogo in cui vive e lo trasmette alle generazioni future».

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETTORE Il professor Carmelo Marabello